



**CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
UNIONE DEI COMUNI MONTEDORO**

Comuni Associati

Carosino, Grottaglie, Fragagnano, Erchie, Lizzano, Ginosa, Castellana Grotte, Manduria, Alberobello, Faggiano, Leporano, Locorotondo, Maruggio, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Noci, Oria, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, Sava, San Marzano di San Giuseppe, Pulsano, Torre Santa Susanna, Torricella, Villa Castelli, Putignano, Avetrana, Latiano, Gioia del Colle, Bitetto, Adelfia, Francavilla Fontana, Torchiarolo

*Sede: c/o Comune di Faggiano Via Skanderberg - 74020 Faggiano (TA) - 74020 -
FAGGIANO (TA) <http://montedoro.traspire.com> - pec: unionemontedoro@pec.it*

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

**CENTRO SERVIZI PER LE FAMIGLIE ART 93 DEL R.R. 4/2007 E SS.MM.II. E ASSISTENZA
DOMICILIARE EDUCATIVA (ADE) ART. 87 BIS R.R. 4/2007 E SS.MM.II.**

PREMESSA

Il nuovo Piano Sociale di Zona 2022/2024 ha fortemente evidenziato come non si può più pensare ad un intervento rivolto sul minore, senza prendere in carico e supportare nel complesso la genitorialità, con progettualità che puntino alla creazione di un sistema in relazione, in cui tutti i fattori che caratterizzano la situazione devono essere chiamati in causa ed interagire. Solo così è possibile mettere in atto azioni realmente efficaci di natura non solo multidisciplinari, ma soprattutto multidimensionali. Occorre pensare alla famiglia in senso olistico, ovvero predisporre per essa un ciclo virtuoso di buone prassi ed interventi, orientare al perseguitamento dell'autonomia, non semplicemente al sostegno, della stessa, grazie anche ad un sistema di Welfare locale, pubblico e privato, realmente a contatto con il tessuto sociale. Il nuovo Piano Sociale di Zona ha posto l'obiettivo di rafforzare la forte valenza preventiva che caratterizza i diversi servizi erogati dall'Ambito, mettendoli sempre più in sinergia tra loro, in modo da facilitare maggiormente il monitoraggio delle situazioni e il riconoscimento delle caratteristiche e dei bisogni dei minori, delle loro famiglie e dei percorsi per loro previsti. Mission fondamentale è quello di strutturare un servizio che funga da punto di riferimento per tutte le famiglie del territorio e non solo per quelle destinatarie dei suoi servizi.

ART.1 DISCIPLINA NORMATIVA DELL'APPALTO

Il presente appalto è soggetto alle norme e condizioni previste dal d.lgs. n. 36/2023 e relativi Decreti/Linee guida di attuazione, dal presente Capitolato Speciale, dal Disciplinare oltre che, per quanto non regolato dalle clausole e disposizioni suddette, dalle norme del Codice Civile e dalle altre disposizioni di legge nazionali vigenti in materia di contratti di diritto privato, dalle norme nazionali e comunitarie vigenti nella materia oggetto dell'Appalto, nonché dalla documentazione richiesta dal sistema di eprocurement adottato dalla CUC MONTEDORO, denominato TRASPARE.

Nell'esecuzione contrattuale il Fornitore è tenuto a rispettare tutte le disposizioni vigenti in materia, anche se emanate successivamente alla partecipazione alla gara.

In caso di conflitto tra le previsioni dei diversi atti di gara, la prevalenza sarà stabilita rispettando la seguente gerarchia: Disciplinare di gara, Capitolato Speciale.

ART.2 OGGETTO

Il presente capitolato ha per oggetto l'appalto del servizio di "Assistenza Educativa Domiciliare" (art.87 bis R.R. 4/2007 e ss.mm.ii.) e il "Centro Servizi per le famiglie" (art. 93 del Reg. Reg. 18 gennaio 2007 n. 4, modificato dal Reg. Reg. 26 marzo 2021 n. 3).

Il servizio di Assistenza Educativa Domiciliare (A.D.E) viene erogato a domicilio di famiglie in situazione di disagio socio relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione. Persegue obiettivi sia di prevenzione che di sostegno diretto ai minori al fine di tutelare, accompagnare, promuovere le risorse personali, e alle loro famiglie per supportare e rafforzare le funzioni genitoriali. E' un servizio a forte valenza preventiva e si caratterizza come intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali, promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia.

Il Centro Servizi per le Famiglie è un punto di elaborazione, informazione, sostegno e aiuto per e tra le famiglie e rappresenta un vero e proprio punto di snodo del PSdZ, costituendo l'interlocutore privilegiato dei Servizi Sociali nella redazione e gestione dei progetti di integrazione sociale dei minori e dei loro nuclei familiari. Nasce dalla necessità di offrire un concreto ed organico aiuto ai problemi della vita familiare, alla difficoltà di conciliare impegni e tempi di lavoro e di cura, sostenere le coppie giovani, le famiglie monoparentali, i genitori temporaneamente in difficoltà, le famiglie immigrate.

ART. 3 DESCRIZIONE DEI SERVIZI E PRESTAZIONI RICHIESTE

1. Il servizio di educativa domiciliare e territoriale.

Il servizio di educativa domiciliare e territoriale prevede una triplice attenzione:

1. la prima riguarda l'accompagnamento del bambino nello sviluppo delle proprie capacità e competenze nelle diverse fasi della crescita;
2. la seconda prevede l'accompagnamento di chi si prende cura del bambino nel rinforzare, consolidare o «apprendere modalità positive di risposta al soddisfacimento dei bisogni di crescita del bambino» (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2017, p. 70);
3. la terza attenzione è relativa alle possibilità di integrazione del bambino e delle figure genitoriali nel loro ambiente di vita, facilitando e promuovendo la vita del bambino in contesti scolastici e educativi e favorendo l'accesso delle famiglie ai servizi e alla vita della comunità.

Al fine di realizzare nuovi apprendimenti e cambiamenti per i bambini e le famiglie, l'educatore professionale è chiamato a muoversi per costruire '*esperienze educative*' in cui le persone possano sperimentare e giungere a nuovi apprendimenti e cambiamenti in una dimensione temporale che collega la quotidianità della vita della famiglia con ciò che sta prima (l'analisi dei bisogni) e ciò che viene dopo (i risultati attesi della microprogettazione), e in una dimensione relazionale che invita a considerare i differenti contesti di vita delle famiglie (Serbati, 2020). L'esperienza educativa non avviene a prescindere dalle relazioni in cui bambini e famiglie sono immersi e richiede un'attenzione specifica a esse per potersi sviluppare. L'attenzione dell'educatore ai sistemi ecologici delle famiglie certamente è guidata dalla consapevolezza che questi sono risorsa senza la quale le esperienze

educative sarebbero difficili da realizzare (Serbati, 2020). Ci sono bisogni che possono trovare beneficio nell'essere sostenuti da persone che appartengono alla rete di relazioni informali delle famiglie, oppure che necessitano di svilupparne (Serbati, 2016).

Il coinvolgimento nell'esperienza educativa di nodi della rete informale delle famiglie facilita e rende più probabile "l'instaurarsi di nuovi equilibri che consentano all'esperienza educativa di divenire cambiamento stabile nella quotidianità" (Serbati, 2020, p. 146).

All'educatore è richiesto di saper operare in sinergia con le altre professionalità che si stanno prendendo cura della famiglia, siano esse assistenti sociali, psicologi, neuropsichiatri, logopedisti, pediatri, volontari ecc.

Importante è anche la qualità e non solo la quantità di ore, ove per qualità si intenda, fra l'altro, la scelta del tempo della giornata in cui recarsi a casa o nell'ambiente adatto all'intervento con la famiglia. Spesso, ad esempio, le famiglie vivono dei momenti critici al momento di preparare la cena o del mettere a letto i bambini. È quindi necessario ampliare le disponibilità in alcune fasce orarie della giornata, per poter prevenire situazioni critiche, garantendo alle figure genitoriali di costruire insieme all'educatore/trice quegli apprendimenti che la metteranno in grado di affrontare tali situazioni in maniera autonoma, rendendo in breve superflui gli accessi in quegli orari.

Il tempo di lavoro dell'educatore non si esaurisce comunque negli accessi al domicilio della famiglia, e nemmeno con la partecipazione alle equipe multidisciplinari. Il lavoro dell'educatore è costituito anche da interventi che potremmo definire "indiretti", ovvero i momenti di raccolta della documentazione e degli incontri e colloqui con i soggetti che vivono la comunità del bambino e della famiglia, siano essi altri professionisti (come gli insegnanti) oppure rappresentanti delle reti informali (ad esempio il parroco o altro riferimento di comunità religiosa, gli allenatori sportivi ecc.). L'educatore costruisce le risposte ai bisogni di crescita dei bambini e dei ragazzi, anche attraverso un lavoro indiretto di comunità e di costruzione e mantenimento della rete, che cura e crea le basi in grado di facilitare la realizzazione di tali risposte. In tal senso, è dunque essenziale garantire all'educatore una copertura economica delle ore di lavoro necessarie all'insieme dei diversi compiti lavorativi sostenuti.

Sono prestazioni nell'ambito del servizio ADE:

- gli interventi educativi rivolti direttamente al minore, in rapporto all'età degli stessi, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio ambientale di riferimento (cura di sé e gestione dei propri spazi di vita, capacità di gestire il materiale scolastico e l'organizzazione dello studio, accompagnamento nelle relazioni con il gruppo dei pari, accompagnamento allo sviluppo di autonomie attraverso esperienze pratiche in vari settori);
- gli interventi di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura attraverso l'educazione all'ascolto e la comprensione dei bisogni del minore, la definizione condivisa e la reciproca osservazione delle regole educative, la funzione di mediazione delle relazioni familiari, il sostegno ai genitori nell'imparare a gestire il rapporto con servizi e istituzioni, la funzione di stimolo e traduzione pratica nella gestione delle risorse e dell'organizzazione familiare dei principi educativi e del rispetto dei componenti il nucleo;
- le attività di coordinamento e di mediazione con le agenzie socioeducative e ricreative del territorio: la scuola, i centri diurni, le società sportive e culturali, i centri estivi;
- gli interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e sociosanitari, la funzione di collegamento con l'intera rete dei servizi, la creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia;
- analisi e valutazione delle situazioni familiari e delle condizioni di vita dei minori;

- raggiungimento autonomo dell'abitazione dei nuclei familiari sul territorio di Ginosa, Laterza, Castellaneta e Palagianello, anche in agro.
- Elaborazione del progetto quadro d'intesa con l'EE.MM. e definizione degli obiettivi e delle priorità;
- Osservazione degli stili educativi e di funzionamento familiare;
- Pronto intervento per affrontare un bisogno improvviso dei minori e delle famiglie e consentire la gestione dell'emergenza;
- Supporto pedagogico ed alla gestione delle competenze educative genitoriali, tramite l'osservazione delle dinamiche intra-familiari, la mediazione del rapporto genitori-figli, lo stimolo all'acquisizione di nuovi modelli educativi, il miglioramento dei rapporti tra servizi istituzionali e famiglia;
- Rafforzamento dei comportamenti positivi genitoriali tramite il coinvolgimento attivo del contesto familiare;
- Azioni di mediazione scolastica quali supporto alla relazione scuola-famiglia, collaborazione con il corpo docente per la stesura e l'attuazione del Piano Didattico Personalizzato - PDP;
- Azioni di supporto e sostegno nei contesti di socializzazione in cui il minore vive relazioni tra pari, compresa la scuola, per supportarlo in un'adeguata interazione;
- Sostegno relazionale e sostegno alla quotidianità, nei casi di temporanea impossibilità

Il servizio deve comprendere gli interventi come definiti nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI), attivato su valutazione e richiesta del servizio sociale, concordato con l'equipe del servizio, con la famiglia, con gli operatori scolastici e con altri soggetti istituzionali che si occupano dei minori.

Non rientrano tra le prestazioni del servizio ADE le attività di sostegno scolastico e di aiuto nei compiti scolastici.

2. Centro Servizi per le Famiglie.

Le attività svolte dai Centri sono orientate a favorire la stretta integrazione tra servizi sociali, educativi, psico-pedagogici e sanitari. Possono essere realizzate in collaborazione con gli altri soggetti del territorio a seconda delle specifiche competenze richieste, e si distinguono in:

- attività fondamentali (servizi di base) riconducibili alle aree:

- dell'informazione;
- del sostegno alla genitorialità anche attraverso azioni di orientamento e consulenza;
- dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie.

Nello specifico quindi il “Centro Servizi per le Famiglie” si propone di perseguire i seguenti obiettivi suddivisi per quattro aree di competenza:

2.1. Servizi di base

2.1.1 Area dell'informazione

L'informazione, quale elemento strategico per facilitare l'accesso delle famiglie ai servizi, rappresenta una parte fondamentale dell'attività dei Centri, caratterizzati come luoghi aperti ed accessibili a tutte le famiglie, in grado di orientare su:

- servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero) del territorio, per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie;

- iniziative attivate dalla comunità locale e dal Terzo Settore – espresse anche attraverso le diverse forme di collaborazione a favore delle famiglie (tempo libero, dimensione ludica, culturale, sportiva ed educativa);
- opportunità ed iniziative di approfondimento su tematiche di interesse;
- servizi dedicati per famiglie di nuova immigrazione;
- centri di documentazione per la rilevazione dei fabbisogni delle famiglie del territorio;
- sportello informativo sulle misure di sostegno alle famiglie vigenti.

Tale categoria di servizi informativi richiede uno sportello territoriale gestito dal Centro per le famiglie, di libero accesso da parte della cittadinanza.

Una diffusione capillare dell'informazione richiede la possibilità di utilizzo di più canali e strumenti, tra cui:

- strumenti informatici e web, quali il sito internet, le newsletter, i social network;
- materiale mirato (e.g. opuscoli) su tematiche specifiche;
- attivazione di una rete informativa di collegamento con gli altri servizi territoriali (e.g. servizi sanitari, servizi sociali, servizi educativi e scolastici, servizi culturali, servizi giuridici);
- campagne di sensibilizzazione su alcune tematiche di interesse per le famiglie (e.g. preparazione e sensibilizzazione alla genitorialità, regole e stili di accudimento ed educativi, gestione dell'affettività per giovani e adolescenti, promozione dell'affidamento familiare e delle diverse forme di accoglienza, promozione della lettura infantile, appropriato utilizzo delle nuove tecnologie).

2.1.2 Area di orientamento e consulenza

I Centri per le famiglie svolgono una funzione di orientamento e consulenza nell'utilizzo di servizi e prestazioni disponibili a sostegno delle competenze relazionali e genitoriali.

L'area di orientamento e consulenza si articola in:

- attività di ascolto dei fabbisogni familiari attraverso spazi dedicati di colloquio e consulenza educativa;
- interventi mirati sui temi delle relazioni familiari e della genitorialità, con particolare attenzione alle fasi critiche della vita di coppia, alla gestione dei conflitti e delle crisi, alle situazioni di separazione/divorzio e alla presenza di familiari fragili, anziani, con disabilità;
- orientamento e creazione del contatto per l'accesso ai servizi socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio;
- orientamento su tematiche legali e fiscali di interesse per le famiglie, come su problematiche abitative e collegate all'occupazione;
- orientamento e consulenza sui servizi per affido ed adozioni e per le diverse forme di affiancamento/sostegno anche nella fase successiva all'inserimento del minore nella famiglia, in collaborazione con i servizi preposti;
- counseling di coppia, genitoriale, individuale;
- mediazione familiare e gruppi di parola per minori figli di genitori in via di separazione o separati o per genitori;

- attività laboratoriali ed eventi finalizzati a sostenere la relazione adulto-bambino e la valorizzazione e cura dei legami.

I Centri per le famiglie, pur non erogando prestazioni di mediazione familiare né altre consulenze specialistiche rivolte alla coppia genitoriale in presenza di violenza intra-familiare, sospetta o conclamata, sono tenuti ad orientare verso i servizi specializzati antiviolenza (centri antiviolenza e centri per autori di violenza, servizi sociali/equipe integrate multidisciplinari per i minori).

2.1.3 Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie

Quest'area ha l'obiettivo di promuovere il protagonismo delle famiglie, favorendo l'attivazione delle risorse personali e familiari in una logica di solidarietà, accoglienza e partecipazione alla vita sociale, di supporto ai cambiamenti e ai momenti critici della vita.

Tale area risulta particolarmente efficace anche per sostenere ed integrare le famiglie in situazioni di particolare vulnerabilità e/o fragilità conclamata con la comunità di appartenenza.

I Centri per le famiglie sono impegnati nel promuovere e realizzare direttamente o nel sostenere gli altri attori locali per:

- promuovere attività laboratoriali, focus group, o eventi per rafforzare le risorse e le competenze delle famiglie, il valore del lavoro di cura e il ruolo del caregiver; attivare gruppi di famiglie-risorsa e reti di famiglie;
- promuovere esperienze di scambio e socializzazione, ponendo attenzione anche alla dimensione multiculturale, alla promozione di azioni che favoriscano i rapporti intergenerazionali e tra i generi, all'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, anche attraverso l'istituzione di banche del tempo o il riconoscimento di crediti sociali (cd. Borsellino elettronico della famiglia);
- realizzare e sostenere azioni di animazione territoriale o eventi finalizzati a promuovere l'iniziativa e il protagonismo delle famiglie, in una logica di partecipazione attiva alla vita della comunità;
- sostenere le famiglie e le giovani generazioni quale investimento per il benessere e la qualità della vita presente e futura della comunità;
- promuovere e sostenere progetti di affiancamento tra famiglie vulnerabili e percorsi di vicinanza e reciprocità tra famiglie per consolidare e potenziare il sistema-famiglia e creare le condizioni per sostenere genitori, coppie, nuclei familiari e nuclei monogenitoriali, nella possibilità concreta di sviluppare capacità genitoriali positive e accompagnare i minori nella crescita e nel percorso di vita verso l'età adulta;
- incoraggiare e sostenere le esperienze aggregative anche al fine di contenere e prevenire fenomeni di isolamento e disagio sociale.

2.1.4. Servizi integrativi

Tra i servizi integrativi si richiede lo svolgimento delle seguenti attività:

- laboratori di lettura e altre attività espressive: gruppi di narrazione, gruppi di parola per adulti, gruppi di parola per bambini e adolescenti, gruppi di genitori con figli disabili;
- attività di sensibilizzazione della comunità locale su tematiche e problematiche che riguardano adolescenti e ragazzi, anche di contrasto a situazioni di povertà educativa;
- supporto all'avvio di forme sperimentali dell'affido in situazioni di emergenza, e di accoglienza e solidarietà tra famiglie, in collaborazione con gli enti preposti;

- iniziative e servizi mirati a sostegno dei processi di integrazione per famiglie di nuova immigrazione e favorire l'inclusione sociale di famiglie immigrate;
- attività di potenziamento familiare per favorire le reti di famiglie e l'inclusione sociale: educare alla gestione del budget familiare; educare alla sana gestione dei consumi domestici; educare alla gestione della raccolta differenziata dei rifiuti domestici; gruppi di acquisto solidale e di educazione al consumo; gruppi per genitori in attesa; gruppi per neo genitori.
- Eventuali interventi di "spazio neutro", prescritti dall'Autorità giudiziaria in presenza di violenza intra familiare conclamata o sospetta e/o altre forme di violenza a danno dei minori, potranno essere erogati solo nell'ambito di un progetto complessivo predisposto e coordinato dai servizi competenti preposti alla tutela minori e che garantisca in ogni caso in primis la sicurezza fisica ed emotiva dei minori e di chi li accompagna.

Il Servizio oggetto del presente appalto dovrà essere svolto con la massima cura, secondo le modalità previste nel presente capitolato e della proposta tecnico-progettuale presentata in sede di gara.

L'impresa aggiudicataria si impegna affinché tutte le attività programmate siano rese con continuità per il periodo concordato e a dare immediata comunicazione all'Ufficio di Piano dell'Ambito di Ginosa di ogni eventuale ostacolo o interruzione che, per giustificato motivo, dovesse intervenire nello svolgimento delle stesse.

Gli indirizzi programmatici ed organizzativi del servizio dovranno essere concordati con il Referente del servizio per l'Ambito che potrà comunque intervenire anche durante la fase attuativa per suggerire interventi migliorativi ed eventuali adeguamenti dello stesso.

Nel monte ore previsto rientrano anche le riunioni di équipe, le attività di programmazione e verifica.

L'Ufficio di Piano ha funzione di regolamentazione, supervisione, monitoraggio e valutazione delle attività, mediante verifiche in itinere e finali dei risultati raggiunti.

Il "Centro per le famiglie" avrà sede presso locali resi disponibili dai comuni dell'Ambito e sarà aperto dal lunedì al sabato, per almeno quattro ore giornaliere, sia nelle ore antimeridiane che pomeridiane, per consentire l'accesso a tutti i cittadini, famiglie, adulti e minori. La ditta garantirà l'apertura con orari flessibili e rispondenti alle esigenze del territorio, prevedendo la possibilità di aperture eccezionali e straordinarie anche in giorni festivi e in ore serali.

Il Centro opererà in collegamento oltre che con i Servizi sociali comunali, con i Servizi Territoriali socio sanitari e sanitari, con le Istituzioni scolastiche, con Enti del Terzo Settore, altre Agenzie educative presenti sul territorio pubbliche e private al fine di favorire la massima integrazione dei saperi, professioni e risorse, per la realizzazione delle attività nonché di eventi specifici finalizzati alla promozione dello stesso Centro.

I servizi devono essere erogati ed organizzati nel rispetto delle norme e delle disposizioni tecniche ed amministrative dei Regolamenti della Regione Puglia e delle direttive adottate dal Responsabile dell'Ufficio di Piano.

La ditta è tenuta ad osservare, oltre al presente capitolato, le norme in vigore o emanate nel corso dell'esecuzione dell'appalto, che disciplinano i contratti di servizio, la sicurezza sul lavoro, i contratti di lavoro, le assicurazioni sociali, le norme sanitarie, e ogni altra disposizione normativa applicabile al servizio oggetto del presente appalto.

I servizi di cui al presente Capitolato speciale d'oneri sono in corso per cui l'Ufficio di Piano fornirà alla Ditta appaltatrice l'elenco nominativo delle famiglie beneficiarie con le ore assegnate a ciascuna, nonché tutta la documentazione (progetto personalizzato, verifiche, ecc..) inerente al caso e in possesso dell'attuale gestore del Servizio.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa in favore del nucleo familiare verrà effettuato, secondo modalità e tempi da concordarsi con le Assistenti Sociali referenti dei Comuni dell'Ambito, in base alle necessità del nucleo. Il progetto educativo sarà presentato all'Assistente Sociale referente del caso e si dovranno prevedere altresì incontri di verifica e di valutazione almeno trimestrali. Il Servizio sarà erogato nelle ore pomeridiane e antimeridiane a seconda delle necessità e del progetto personalizzato che si attuerà in favore del nucleo familiare e/o del minore e sarà svolto prevalentemente a domicilio degli utenti sulla base dei progetti personalizzati (PEI).

La Ditta non ha alcun diritto in merito alla selezione degli utenti ammessi ad usufruire del servizio e deve predisporre a propria cura e spesa, per ciascun utente segnalato idonea cartella contenente: i dati personali, socio-economici e familiari, il progetto individuale ed il nominativo dell'educatore incaricato allo svolgimento della prestazione, la registrazione dell'andamento degli interventi ed ogni variazione degli stessi, con aggiornamenti settimanali.

I dati personali contenuti nella cartella dell'utente sono soggetti a tutela, nel rispetto delle vigenti norme in materia di privacy; alla scadenza del contratto l'impresa è tenuta a consegnare all'Ufficio di Piano dette cartelle complete, senza che l'impresa possa accampare pretese e/o indennizzi di sorta. All'atto della consegna deve essere redatto formale verbale di presa in carico.

Alla data di avvio del servizio la Ditta prenderà in carico le famiglie che già usufruiscono di interventi e che saranno comunicate dall'Ufficio di Piano e dai Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, ognuno per quanto di propria competenza.

L'Ambito si riserva la facoltà, nel corso dell'esecuzione del contratto, di chiedere modifiche nell'organizzazione dei Servizi esclusivamente finalizzate al miglioramento dello stesso, o a rispondere a un fabbisogno espresso da parte del territorio senza che la ditta possa accampare pretese e/o indennizzi. La stessa è obbligata a prevedere, l'impiego di un numero maggiore di ore e/o l'incremento degli operatori da impiegare nello svolgimento del servizio agli stessi prezzi, patti e condizioni di aggiudicazione, nonché di richiedere modifiche.

ART.4 DESTINATARI DEL SERVIZIO

1. Assistenza Educativa Domiciliare (A.D.E.): il servizio di Assistenza Educativa Domiciliare (A.D.E.) viene erogato a domicilio di famiglie in situazione di disagio socio relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione. Nello specifico il servizio è rivolto a minori che si trovano in particolari situazioni quali:

- minori le cui famiglie si trovino in difficoltà temporanea ad esercitare la funzione educativo - genitoriale e che presentano difficoltà di accudimento dei figli e difficoltà nella gestione della propria vita personale e familiare;
- minori che necessitano di un percorso di sostegno finalizzato al rientro in famiglia a seguito di un periodo di istituzionalizzazione e/o di affido familiare;
- minori le cui famiglie siano portatrici di problemi strutturali che comportano emarginazione e disadattamento;
- minori con difficoltà di integrazione e progressione in ambito scolastico o in situazioni di apprendistato;

- minori appartenenti a famiglie in cui sia presente un serio fattore di rischio per disagio psichico grave, altra patologia o problematica grave;
- minori a rischio di devianza;
- minori entrati nel circuito penale e segnalati dall'USSM;
- minori all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria per qualsiasi prescrizione circa la tutela o l'affidamento ai Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito in varie forme.

Particolare attenzione è prestata alle situazioni rilevate dai servizi sociali comunali, dai servizi territoriali e ospedalieri della ASL, dalla medicina di base e specialistica, dalle istituzioni scolastiche ed educative, da altre organizzazioni per i diritti dei minori, laddove le condizioni socio-ambientali e psicologiche del minore lo espongano ad eventuali rischi. Il servizio sarà garantito solo se previsto nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e nei limiti delle risorse disponibili.

2. **Centro Servizi per le Famiglie:** i destinatari del Centro Servizi per le Famiglie sono le coppie, le famiglie ed ogni singolo componente delle stesse, residenti nel territorio dell'Ambito di Ginosa. Hanno accesso prioritario al servizio le persone e le famiglie inviate dai servizi sociali e sociosanitari territoriali e/o su mandato dell'Autorità Giudiziaria. I servizi previsti dal Centro agiscono sull'intero sistema familiare attraverso percorsi e processi condivisi capaci di determinare crescita e maturazione di tutti i membri del nucleo familiare e a sostegno delle famiglie che si trovano nelle condizioni di non poter garantire ai minori una armonica crescita psico-fisica, una adeguata socializzazione, una funzione educativa e di tutela da condizioni di disagio, pregiudizio e di emarginazione. Per la quota dei servizi (Centro per le Famiglie e ADE) finanziate a valere sulla quota servizi del Fondo Povertà i beneficiari sono quelli definiti dalle apposite linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

ART.5 PERSONALE IMPIEGATO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'impresa appaltatrice garantisce il regolare e puntuale adempimento dei servizi oggetto del presente appalto, utilizzando operatori in possesso di laurea almeno triennale, con una accertata esperienza e formazione nei servizi oggetto del presente appalto.

Prima dell'avvio del Servizio dovrà fornire l'elenco nominativo e la qualifica degli operatori da impiegare, e per ciascuno di essi, la qualificazione ed il curriculum vitae, comprensivo degli studi, delle attività formative- professionali, che metta in evidenza le esperienze lavorative nello specifico settore oggetto del presente appalto.

L'Ente appaltante –quale Comune capofila dell'Ambito territoriale n. 1 - richiederà la partecipazione degli operatori della impresa aggiudicataria ad iniziative formative specificamente individuate dall'Ambito. Resta inteso che il costo degli operatori per le ore dedicate alla formazione tenuta dall'Ente appaltante è a carico dell'impresa aggiudicataria.

Il personale incaricato all'espletamento dei servizi dovrà:

- mantenere un comportamento decoroso e corretto nei riguardi degli assistiti e nei confronti del personale di ruolo dell'Ente appaltante;
- evitare di prendere ordini da estranei nell'esecuzione del servizio e astenersi dal chiedere e/o ricevere compensi e regalie;
- possedere capacità psico-fisiche e professionali per un soddisfacente espletamento dei servizi richiesti;
- essere munito di tesserino di riconoscimento vidimato dal Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- essere di pieno gradimento all'Ente, il quale ha insindacabile facoltà di pretendere in ogni momento l'allontanamento degli operatori non ritenuti idonei.

In particolare, per quanto più possibile, il personale assegnato non dovrà essere soggetto a rotazioni frequenti, al fine di meglio garantire la continuità dei servizi erogati. Il personale tutto dovrà essere informato sul diritto alla riservatezza dei beneficiari dei servizi del presente appalto, al fine di uniformarsi a tali esigenze di riservatezza.

Il personale che, nell'espletamento del servizio, dovesse venire a conoscenza di fatti di particolare emergenza o necessità che riguardino le famiglie ovvero situazioni di pregiudizio per eventuali minori coinvolti, dovrà darne comunicazione al Responsabile del procedimento per l'Ambito e al servizio sociale comunale referente perché possa tempestivamente intervenire.

E' a carico dell'impresa appaltatrice ogni obbligo discendente dalla normativa vigente in materia di sicurezza, di igiene e medicina del lavoro ed in particolare alle disposizioni del D.P.R. 547/55, del D.P.R. 303/56, nonché del D.lgs. n. 626/94, D.lgs. n. 242/96.

L'impresa aggiudicataria è, inoltre, responsabile del buon andamento del servizio a lui affidato e delle passività in cui l'Ente dovesse incorrere per l'inosservanza di obblighi a suo carico e al personale dipendente.

I rapporti con gli utenti dovranno essere sempre improntati alla massima correttezza, nel pieno rispetto della dignità e dell'integrità della persona. Il personale garantirà il mantenimento del segreto su fatti e circostanze relativi agli utenti dei quali abbia notizia durante l'espletamento del servizio o in funzione dello stesso, nel pieno rispetto della normativa vigente in tema di tutela della riservatezza.

1. Centro Servizi per le Famiglie:

Per l'attuazione del servizio, il Centro si avvale di un'èquipe integrata di professionalità in possesso di pluriennale esperienza e specifica formazione, composta da:

- Psicologo/i in possesso della laurea magistrale in Psicologia LM- 51, iscrizione all'Albo professionale, Diploma di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 3 della L. 56/1989 con esperienza certificata nel settore dei minori e famiglie;
- Educatore/i, in possesso della Laurea Triennale "Scienze dell'Educazione e della Formazione" (classe 18 D.M.509/99 o classe L-19 D.M. 270/04) con esperienza certificata nel settore minori e famiglie;
- Mediatore/i familiare/i con esperienza certificata nel settore minori e famiglie;
- Mediatore Linguistico e Culturale, con Laurea in Mediazione Linguistica o altra figura. In alternativa a suddetta figura l'OE può inserire altro operatore esperto in lingue.
- Coordinatore/trice, in possesso della laurea in Scienze Pedagogiche" (classe 87/S D.M. 509/99 o classe LM.85 D.M. 270/04) o in "Programmazione e gestione dei servizi educativi" (classe 56/S D.M. 509/99 o classe LM – 50 D.M. 270/04) con esperienza certificata nel settore minori e famiglie.

Deve prevedere attività di aggiornamento professionale annuale e di supervisione professionale dello staff di lavoro.

2. Servizio di educativa domiciliare e territoriale:

- Educatrice/ore: laurea Triennale "Scienze dell'Educazione e della Formazione" (classe 18 D.M.509/99 o classe L-19 D.M. 270/04) con esperienza certificata nel settore minori e famiglie;
- Coordinatrice/ore del servizio: laurea specialistica o magistrale in "Scienze Pedagogiche" (classe 87/S D.M. 509/99 o classe LM.85 D.M. 270/04) o in "Programmazione e gestione dei servizi educativi" (classe 56/S D.M. 509/99 o classe LM – 50 D.M. 270/04) con esperienza certificata nel settore minori e famiglie.

Se vi sono minori con problematiche psicosociali, nella équipe devono essere presenti anche educatori professionali, ex Decreto n. 520/1998 ovvero altre figure professionali adeguate in relazione alle prestazioni sociosanitarie richieste.

Gli educatori domiciliari devono conoscere la rete dei servizi offerti dal territorio, devono essere in grado di “leggere” i bisogni specifici dei minori e di relazionarsi con essi, di intervenire nell’ambito delle dinamiche familiari e delle situazioni di conflitto, di valutare i risultati ottenuti e di rapportarsi agli operatori degli altri servizi.

L’impresa aggiudicataria, per il corretto espletamento del servizio oggetto del presente capitolato, garantisce la presenza del coordinatore del servizio che opera in stretta collaborazione con il Referente del servizio dell’ambito territoriale.

Il coordinatore del servizio è un esperto in grado di programmare, organizzare, gestire e rendere operativo il gruppo degli educatori domiciliari, rispetto ai quali ha funzioni di coordinamento. Il responsabile tecnico collabora attivamente con l’équipe multidisciplinare dell’ADE, costituita con gli operatori dei Comuni e dei servizi socio-sanitari distrettuali; valuta in sede di équipe i bisogni dell’utente, crea reti di assistenza educativa in grado di favorire le attività dell’ADE, svolge funzioni di collegamento, monitoraggio, valutazione dei risultati, controlla la qualità del servizio, riferendone costantemente al responsabile del Servizio per l’Ambito. L’impresa dovrà impegnarsi a svolgere corsi di aggiornamento al proprio personale, in modo autonomo o partecipando ad iniziative analoghe promosse dai Comuni dell’Ambito e da altri Enti pubblici.

ART.6 LUOGO DI ESECUZIONE ED UBICAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di Assistenza Educativa Domiciliare sarà attuato nell’intero territorio dell’Ambito di Ginosa sia presso il domicilio che nei luoghi di vita dei nuclei familiari, in ambiente scolastico ed extrascolastico.

Il “Centro per le famiglie” avrà sede presso i locali resi disponibili dai comuni dell’Ambito.

Le attività di “Spazio Neutro” devono essere garantite esclusivamente in spazi autorizzati secondo la normativa vigente.

ART.7 DURATA DELL’APPALTO

1.La durata dell’appalto è fissata in 104, decorrente dalla data della stipula del contratto, ovvero dalla data di esecuzione anticipata della prestazione come di seguito indicato, fatta salva, ad insindacabile giudizio dell’Amministrazione aggiudicatrice, ove ne ricorrono le condizioni, la possibilità, di rinnovo espresso, per una durata ed un importo non superiore ad un anno (art. 63 co. 5 del Codice). Il valore dell’eventuale rinnovo viene computato per la determinazione del valore complessivo dell’appalto ai fini dell’applicazione delle soglie UE;

2.Il contratto perviene a scadenza senza necessità di preavviso, alla data di cui innanzi e comunque fino ad esaurimento del monte ore appaltato, senza possibilità di proroga tacita.

4. Fermo restando quanto previsto dagli art. 88 comma 4 ter e 92 comma 4 D.lgs 159/2011, l’Ambito può recedere in qualunque tempo dal contratto conformemente a quanto previsto dall’art 123 D.lgs 36/2023 e ss.mm. e ii.

5. Allorché, sempre a giudizio della stazione appaltante, ne ricorrono le condizioni, l’impresa dovrà procedere, a pena di decadenza dall’aggiudicazione e fatta salva l’azione in danno, su semplice formale disposizione del R.U.P., previa redazione dell’apposito verbale di avvio di cui all’art. 304 del D.P.R. n. 207/2010, all’esecuzione anticipata della prestazione, come previsto dal combinato disposto del comma 8, dell’art. 17, del Decreto Legislativo n. 36/2023 e dell’art. 302, del regolamento approvato con il ridetto D.P.R. n. 207/2010, anche nelle more della stipulazione del contratto.

ART.8 AMMONTARE DELL'APPALTO-BASE D'ASTA E FONTE DI FINANZIAMENTO

L'importo presunto per l'affidamento del servizio, per il periodo di 104 settimane è stimato in Euro € 774.003,11 (COMPRESO IVA) come per legge, determinato sulla base del monte-ore complessivo di prestazioni previste per lo svolgimento del servizio, come di seguito riportato, e del costo orario indicato dal CCNL Cooperative Sociali vigente, nonchè tenendo conto dei costi di gestione:

CENTRO SERVIZI PER LE FAMIGLIE			
Figure professionali impiegate	Categoria contratt. CCNL Coop.ve Sociali –	Monte ore complessivo	costo
Psicologa/o	Cat. F1	3120	96.846,25 €
Mediatrice/ore Familiare	Cat. D2	3120	70.851,89 €
Mediatrice/ore Linguistico	Cat. D2	3120	70.851,89 €
Educatrice/ ore sociopedagogica	Cat. D2	3120	70.851,89 €
Coordinatrice/e	Cat. D3	3120	75.614,71 €
Addetto ai servizi	Cat. B1	728	13.693,68 €
Spese generali			28.792,56 €
Imponibile			427.502,89 €
Iva (se dovuta)			21.375,14 €
Importo con Iva			448.878,03 €

ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE			
Figure professionali impiegate	Categoria contratt. CCNL Coop.ve Sociali –	Monte ore complessivo	Costo
Educatrice/e sociopedagogica	Cat. D2	12480	283.407,58 €
Coordinatrice/e	Cat. D3	832	20.163,92 €
Spese generali			6.071,43 €
Imponibile			309.642,93 €
Iva (se dovuta)			15.482,15 €
Importo con Iva			325.125,08 €

L'importo dell'appalto trova copertura finanziaria sulle risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS), sulla Quota Servizi del Fondo Povertà e sul Programma Intesa Famiglia 2021 e 2022. L'importo posto a base di gara remunerà tutte le attività, le prestazioni, gli oneri aziendali previsti dall'appalto e messi a carico dell'aggiudicatario e comprende la remunerazione dell'utile d'impresa.

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE

La definizione delle modalità di espletamento delle attività previste dal servizio di assistenza educativa domiciliare è di esclusiva competenza del Responsabile dell'Ambito.

L'impresa aggiudicataria organizza le attività sulla base di quanto riportato nel progetto-offerta e nel presente capitolo.

Il servizio A.D.E. dovrà essere assicurato, di norma, nei giorni feriali e negli orari previsti dall'assessment e dalla microprogettazione nella fascia solitamente pomeridiana, fatta salva la possibilità di comprendere attività da effettuarsi in orario scolastico ed antimeridiano. In ragione di particolari esigenze, qualora previsto nell'assessment e nella microprogettazione, il servizio potrà essere richiesto anche durante i giorni festivi.

Ciascuna prestazione di assistenza domiciliare deve intendersi al netto del tempo necessario per gli spostamenti, rimanendo a carico dell'impresa aggiudicataria il tempo impiegato per i trasferimenti.

L'impresa aggiudicataria dovrà curare, mediante specifiche procedure, le seguenti funzioni all'interno del servizio di assistenza educativa domiciliare attivato:

- elaborazione di un programma generale del servizio e suo coordinamento tecnico;
- presa in carico del caso assegnato in accordo con i componenti delle EE.MM.;
- rapporti costanti con il referente del servizio dell'Ambito territoriale;
- relazione trimestrale sull'andamento del servizio da trasmettere al Responsabile dell'Ambito e al Referente del servizio dell'ambito.

L'impresa aggiudicataria individua un Coordinatore con specifica esperienza certificata nel servizio, garantendone la presenza continua nel territorio dell'Ambito, il quale costituirà il referente unico dell'intero appalto e manterrà contatti costanti con la stazione appaltante per il controllo dell'andamento del servizio. L'impresa appaltatrice è tenuta a garantire la continuità degli operatori individuati ed indicati all'avvio del servizio, limitando al massimo avvicendamenti ed ogni altro elemento di disfunzione. L'impresa dovrà garantire la pronta reperibilità del proprio responsabile tecnico il cui nominativo e recapito anche telefonico mobile sarà opportunamente comunicato all'avvio del servizio. Il personale addetto al servizio di assistenza educativa domiciliare è tenuto a collaborare attivamente con ogni altro operatore impegnato sul caso. Il personale dovrà spostarsi sul territorio dei Comuni di Ginosa, Laterza, Castellaneta e Palagianello compreso l'agro - con proprio mezzo e/o messo a disposizione dall'impresa appaltatrice, con impegno alla copertura assicurativa dei suddetti mezzi e dei terzi trasportati.

Il personale dipendente dell'impresa appaltatrice dovrà firmare su apposito foglio di servizio l'ora di inizio e l'ora di fine lavoro, costituendo il predetto foglio l'unico documento utile per il calcolo delle ore di servizio effettivamente prestate e da fatturare nel mese, nonché di controllo dell'attività svolto.

Non potranno essere effettuate sospensioni o variazioni del servizio da parte dell'impresa aggiudicataria, senza la preventiva autorizzazione da parte dell'Ente appaltante.

Gli educatori domiciliari devono in ogni circostanza essere in numero adeguato alle richieste ed all'intensità dei bisogni e, comunque, non inferiori per numero a quelli necessari per l'espletamento del monte ore mensile assegnato. Nella messa a regime dell'ADE il numero degli educatori domiciliari dovrà essere indicativamente non inferiore a 5 (cinque) da considerarsi come numero indicativo minimo poiché il numero complessivo degli educatori adibiti al servizio è dato esclusivamente dal totale delle esigenze espresse negli assessment e nella micro-progettazione con i nuclei che rappresentano i singoli interventi che l'aggiudicatario del servizio è tenuto a realizzare, costituendo essi, nel loro insieme, l'oggetto specifico dell'appalto.

OBBLIGHI ED ONERI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIA E DEL PERSONALE IMPIEGATO

Ai sensi di quanto disposto dal co. 4 art. 47 del Decreto legge 31 maggio 2021 n. 77, l'aggiudicataria dovrà rispettare, quale requisito necessario per l'offerta, l'assunzione dell'obbligo di assicurare, in caso di aggiudicazione del contratto, una quota pari almeno al 30% delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali sia all'occupazione giovanile sia all'occupazione femminile.

L'impresa si obbliga ad osservare per tutti i propri operatori impiegati, le norme e le prescrizioni dettate dalle leggi, dai contratti collettivi di lavoro, dai regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione ed assistenza e quant'altro previsto a favore dei lavoratori stessi, assicurando il rispetto dei minimi contrattuali, nonché delle prescrizioni e degli accordi contrattuali e sindacali vigenti.

Il personale incaricato all'espletamento dei servizi dovrà:

- mantenere un comportamento decoroso e corretto nei riguardi degli assistiti e nei confronti del personale di ruolo dell'Ente appaltante;
- evitare di prendere ordini da estranei nell'esecuzione del servizio e astenersi dal chiedere e/o ricevere compensi e regalie;
- possedere capacità psico-fisiche e professionali per un soddisfacente espletamento dei servizi richiesti;
- essere munito di tesserino di riconoscimento vidimato dal Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- essere di pieno gradimento all'Ente, il quale ha insindacabile facoltà di pretendere in ogni momento l'allontanamento degli operatori non ritenuti idonei.

In particolare, per quanto più possibile, il personale assegnato non dovrà essere soggetto a rotazioni frequenti, al fine di meglio garantire la continuità dei servizi erogati. L'impresa, a tale riguardo, si impegna a mantenere stabilità del rapporto tra operatore ed il minore e la sua famiglia, al fine di instaurare e mantenere nel tempo un rapporto di fiducia. L'Ambito territoriale si riserva di chiedere al gestore la sostituzione del personale di cui si verificasse l'accertata incompatibilità con il minore assistito e la sua famiglia. Il personale tutto dovrà essere informato sul diritto alla riservatezza dei minori e delle loro famiglie, al fine di uniformarsi a tali esigenze di riservatezza. Dovrà essere sempre presente negli orari concordati e dovrà firmare su apposito foglio di servizio l'ora di inizio e l'ora di fine lavoro, controfirmato da un referente familiare del nucleo ovvero dal Responsabile del Servizio per l'Ufficio di Piano. Tale documentazione dovrà essere allegata alla fattura mensile e costituirà documento utile per il calcolo delle ore prestate e da fatturare nel mese, nonché ai fini del controllo. Il personale che, nell'espletamento del servizio, dovesse venire a conoscenza di fatti di particolare emergenza o necessità che riguardino i minori, dovrà darne comunicazione al Responsabile del Servizio per l'Ambito perché possa tempestivamente intervenire. E' a carico dell'impresa appaltatrice ogni obbligo discendente dalla normativa vigente in materia di sicurezza, di igiene e medicina del lavoro. All'Ente appaltante è riconosciuto il diritto di contestare eventuali infrazioni lesive dei diritti dei lavoratori. L'impresa si impegna in proposito, a favorire, a richiesta dell'Ente ed entro il termine fissato dal medesimo, la documentazione attestante l'osservanza di tutti gli obblighi medesimi. All'Ente appaltante resta comunque la facoltà di richiedere in merito opportuni accertamenti al competente Ispettorato Provinciale del Lavoro. Qualora da accertamento effettuato dall'Ente o da comunicazione dall'Ispettorato del Lavoro risulti che la Cooperativa non abbia ottemperato a qualcuno degli obblighi di cui al presente articolo, l'Ente ha la facoltà di operare una trattenuta cautelativa sugli averi della Cooperativa pari al 20% del corrispettivo mensile, fino a quando l'Ispettorato del Lavoro non avrà dichiarato l'avvenuta regolarizzazione che comunque dovrà avvenire entro 2 mesi dalla richiesta avanzata dall'Ente. In caso contrario è facoltà dell'Ente rescindere il contratto. Per il ritardato pagamento degli importi trattenuti la Cooperativa non potrà pretendere somma alcuna per interessi, risarcimento danni o qualsiasi altro titolo.

L'Ente appaltante rimane comunque del tutto estraneo ai rapporti che andranno ad instaurarsi fra l'appaltatore e il personale da questo dipendente.

E' fatto obbligo alle imprese partecipanti alla gara di precisare che nel redigere l'offerta hanno tenuto conto degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori, nonché alle condizioni di lavoro. L'impresa aggiudicataria è inoltre responsabile del buon andamento del servizio affidato e delle passività in cui l'Ente dovesse incorrere per l'inosservanza di obblighi a carico suo e del personale dipendente. I rapporti con gli utenti dovranno essere sempre improntati alla massima correttezza, nel pieno rispetto della dignità e dell'integrità della persona. Il personale garantirà

il mantenimento del segreto su fatti e circostanze relativi agli utenti dei quali abbia notizia durante l'espletamento del servizio o in funzione dello stesso, nel pieno rispetto della normativa vigente in tema di tutela della riservatezza.

SOSTITUZIONI E ADEMPIMENTI DEL PERSONALE

L'aggiudicataria mediante il proprio personale è responsabile della corretta esecuzione del Servizio oggetto dell'appalto, dell'organizzazione e gestione dei mezzi e delle risorse umane e delle attività.

Al fine di garantire uniformità e continuità delle prestazioni, l'impresa si impegna a fornire di norma lo stesso personale.

L'impresa aggiudicataria è obbligata, in caso di astensione dal lavoro totale o parziale da parte del proprio personale, a mettere in essere tutte le misure atte ad assicurare la continuità e la regolarità del servizio assunto, adeguandosi peraltro alle eventuali disposizioni dell'Ente.

In caso d'inadeguatezza, costituita da carenze nella capacità relazionale, da mancanza di onestà e moralità accertati in base a riscontri oggettivi anche su segnalazione dell'utenza, per negligenza operativa, imperizia ed inosservanza dei propri compiti verso l'utente e/o nell'esecuzione del programma d'intervento, l'aggiudicatario provvederà all'immediata sostituzione dell'operatore con altro personale avente i requisiti professionali richiesti entro un tempo massimo di cinque giorni. In caso di ripetute ed accertate inadempienze e anche nel caso in cui si sia determinata una condizione di incompatibilità ambientale per l'operatore comunque lesiva del buon andamento del Servizio, gli operatori dovranno essere allontanati dall'esecuzione del Servizio; in tale evenienza l'appaltatore si impegna a sostituire il personale impiegato con altro personale della medesima qualifica, dandone immediata comunicazione, come sopra detto. Il rifiuto alla sostituzione da parte dell'impresa potrà comportare la rescissione del contratto.

Con riferimento alle sostituzioni e al turn over:

a. l'aggiudicatario deve garantire la sostituzione del personale assente, anche per un solo giorno, per malattia, ferie ed altre cause di forza maggiore, con operatori con la stessa qualifica di quelli sostituiti, salvo rinuncia espressa da parte dell'utenza e relativa ad un periodo comunque non superiore a una settimana;

b. l'aggiudicatario deve garantire la piena e pronta disponibilità di operatori supplenti in sostituzione dei titolari, con le medesime caratteristiche professionali ed in possesso dei requisiti previsti, allo scopo di consentire in qualunque momento le necessarie sostituzioni degli operatori assenti secondo le modalità previste nel presente capitolato;

c. l'aggiudicatario, in caso di sostituzione del personale per documentate cause di forza maggiore (decesso, maternità, dimissioni), è tenuto a segnalare tempestivamente e con comunicazione preventiva scritta all'Ufficio di Piano, la sostituzione definitiva, o superiore ad un mese e la proposta relativa alla nuova assunzione allegando il relativo curriculum formativo e professionale. Il nuovo operatore dovrà essere in possesso di documentati titoli e/o qualifica professionale adeguata ed esperienza, seppur minima. La comunicazione dell'eventuale sostituzione definitiva deve essere inoltrata con almeno n.7 giorni di anticipo all'Ufficio di Piano, prevedendo comunque gli opportuni passaggi di consegne;

d. l'aggiudicatario è tenuto ad assicurare la totale copertura degli orari del servizio anche nei casi in cui il personale per imprevisti non possa completare il proprio turno di lavoro provvedendo alle necessarie sostituzioni dei lavoratori assenti. L'aggiudicatario è impegnato a garantire la stabilità del personale che lavora sotto l'esclusiva responsabilità dell'impresa stessa.

La S.A. ove ravvisi motivi ostativi, nonché constati la previsione di personale sostitutivo non idoneo, potrà negare l'autorizzazione alla sostituzione. L'impiego di personale ritenuto non idoneo e/o impiegato nel Servizio senza aver previamente comunicato alla SA e/o impiegato nonostante il diniego della SA a seguito di riscontro negativo su CV sui requisiti minimi richiesti, comporterà il mancato pagamento del corrispettivo in fattura e, nei casi più gravi, potrà comportare la rescissione dell'affidamento.

Resta fermo che qualora la S.A. verifichi che i motivi addotti per la sostituzione del personale non possano giustificiarla, diffiderà l'aggiudicatario. In caso d'inadempienza, la S.A. potrà disporre la risoluzione del contratto, dandone comunicazione scritta all'aggiudicataria.

Gli operatori impegnati risponderanno del loro operato all'aggiudicataria la quale è unica responsabile delle obbligazioni assunte con gli obblighi contrattuali relativi all'appalto in oggetto.

PROGRAMMAZIONE E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ

L'Ente appaltante accerta il puntuale e regolare adempimento dell'attività appaltate, valutando la qualità delle prestazioni degli operatori dell'impresa appaltatrice rispetto agli obiettivi del servizio ed agli impegni assunti con il presente capitolato. Al referente del servizio di ambito compete l'indirizzo ed il controllo delle attività, d'intesa con il responsabile tecnico dell'impresa aggiudicataria, e la vigilanza sulle attività espletate dagli operatori. Nel caso si verificassero inadempienze di singoli operatori l'Ente informerà l'impresa aggiudicataria perché adotti i provvedimenti necessari. L'impresa aggiudicataria dovrà adottare criteri valutativi per la misurazione della qualità e del gradimento del servizio ed avrà l'onere di predisporre la Carta dei Servizi. L'Ente appaltante, tramite l'Ufficio di Piano, si riserva di effettuare controlli di qualità con gli strumenti che riterrà opportuni, compresa la somministrazione di questionari di gradimento.

Il Referente del servizio sarà il coordinatore o altro operatore designato dall'aggiudicatario a cui spetta la duplice funzione di fornire da un lato il supporto tecnico-organizzativo al personale del Servizio, dall'altro di promuovere l'integrazione e il raccordo con la rete dei Servizi sociali e sociosanitari del territorio. Dovrà assicurare costante reperibilità telefonica nella fascia oraria 8,00-18,00. Il Referente dovrà controllare e sovrintendere all'operato di tutto il personale secondo le modalità stabilite dal Capitolo speciale d'appalto, dall'offerta tecnica predisposta dall'aggiudicatario, dal contratto definitivo e dalla programmazione mensile degli interventi. Sarà compito del referente riorganizzare il Servizio in caso di assenze impreviste degli operatori e verificare che il personale si attenga alle istruzioni ricevute.

Al coordinatore sono attribuite, solo a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti funzioni:

- coordinamento ed integrazione interna ed esterna di ogni iniziativa dell'Educativa domiciliare e delle altre attività, oggetto del presente appalto;
- organizzazione generale del Servizio, pianificazione, controllo e vigilanza sul funzionamento dello stesso in quanto responsabile della programmazione delle attività, dell'organizzazione e del personale;
- programmazione del Servizio, in sintonia con le indicazioni espresse dal Responsabile dell'Ambito territoriale;
- definizione del modello organizzativo, predisposizione dei turni di servizio, degli orari e dei congedi;
- organizzazione di un sistema informativo interno ed esterno di gestione del progetto curandone ogni aspetto documentale compresa la raccolta della documentazione dell'utenza;
- verifica delle proposte di modifica del Servizio;
- promozione dell'aggiornamento, della formazione costante e della riqualificazione del personale;
- coordinamento della propria attività con i competenti servizi della ASL e non;
- cura dei rapporti con le Amministrazioni Comunali facenti parte dell'Ambito Territoriale e con le altre
- Istituzioni del territorio;
- valutazione dell'efficienza ed efficacia del Servizio ed indicazione di soluzioni utili al loro miglioramento;

- collaborazione, per i casi seguiti dagli operatori sociali territoriali, al fine di una condivisione ed integrazione del progetto di integrazione dell'utenza;
- gestione, in collaborazione con gli operatori di riferimento, dei rapporti con le famiglie;
- relazionare mensilmente, in coincidenza con l'invio della fattura, al Referente del servizio dell'ambito sull'andamento del Servizio presentando dettagliata relazione sulle attività svolte, i risultati ottenuti, eventuali proposte migliorative da apportare al Servizio e l'andamento in termini di volumi di prestazioni rese e da rendersi;
- redigere relazione conclusiva sulle attività svolte, evidenziando i risultati raggiunti anche con riferimento ai singoli nuclei familiari;
- rendersi disponibile a periodici incontri di programmazione e verifica del servizio con il referente del servizio di ambito.

In caso di assenza o impedimento del coordinatore, l'appaltatore dovrà provvedere all'immediata sua sostituzione con altro personale avente pari requisiti. Ogni sostituzione dovrà essere tempestivamente comunicata al Referente del servizio di ambito. L'eventuale sostituzione definitiva del coordinatore dovrà essere motivata da esigenze eccezionali ed imprevedibili nonché debitamente documentate e dovrà essere autorizzata preventivamente da parte della stazione appaltante, la quale valuterà la congruità del curriculum del soggetto proposto rispetto a quello cessante. Il Coordinatore può anche avere funzioni operative.

DISCIPLINA DEI RAPPORTI DI LAVORO, RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI CONTRASTO AL LAVORO NON REGOLARE

L'affidataria dovrà utilizzare, per lo svolgimento del Servizio, personale assunto secondo le vigenti disposizioni di legge e nel rispetto, inoltre, del Regolamento Regionale 27 novembre 2009 n. 31 "L.R. n. 28/2006 - Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare", applicando condizioni contrattuali, normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore di appartenenza e, se esistente, anche dal contratto collettivo territoriale, assolvendo, altresì, a tutti i conseguenti oneri, previdenziali, assicurativi e similari. Qualora l'affidataria benefici di eventuali agevolazioni di carattere nazionale o regionale dovrà espressamente farvi menzione indicando il riferimento legislativo. L'impresa si impegna in proposito, a favorire, a richiesta dell'Ente ed entro il termine fissato dal medesimo, la documentazione attestante l'osservanza di tutti gli obblighi medesimi. All'Ente appaltante resta comunque la facoltà di richiedere in merito opportuni accertamenti al competente Ispettorato Provinciale del Lavoro. Qualora da accertamento effettuato dall'Ente o da comunicazione dall'Ispettorato del Lavoro risulti che la Cooperativa non abbia ottemperato a qualcuno degli obblighi di cui al presente articolo, l'Ente ha la facoltà di operare una trattenuta cautelativa sugli averi della Cooperativa pari al 20% del corrispettivo mensile, fino a quando l'Ispettorato del Lavoro non avrà dichiarato l'avvenuta regolarizzazione che comunque dovrà avvenire entro 2 mesi dalla richiesta avanzata dall'Ente. In caso contrario è facoltà dell'Ente rescindere il contratto. Per il ritardato pagamento degli importi trattenuti la Cooperativa non potrà pretendere somma alcuna per interessi, risarcimento danni o qualsiasi altro titolo. L'Ente appaltante rimane comunque del tutto estraneo ai rapporti che andranno ad instaurarsi fra l'appaltatore e il personale da questo dipendente.

CORRISPETTIVO, FATTURAZIONE, PAGAMENTI E RELAZIONI SUL SERVIZIO

I prezzi orari indicati in sede di gara nell'offerta economica, che rimarranno fissi per tutta la durata del contratto, comprendono e remunerano, oltre l'attività di assistenza individualizzata prestata dall'operatore, anche la partecipazione a riunioni per la definizione dell'assessment e della micro-progettazione con i nuclei familiari, l'attività di coordinamento a carico dell'impresa tramite il coordinatore, l'attività connessa alla stesura di relazioni, la partecipazione ad incontri di valutazione promossi dall'Ambito, la fornitura dei materiali eventualmente necessari allo svolgimento del servizio,

i costi aziendali di gestione del servizio, ogni eventuale onere diretto o indiretto a carico dell'aggiudicatario. Il corrispettivo delle prestazioni sarà determinato dal prodotto del costo orario relativo alle figure professionali come indicato nell'offerta per il numero delle ore che saranno effettivamente rese. L'impresa appaltatrice provvederà ad emettere fatture mensili posticipate comprendenti il prezzo pattuito e il numero delle ore prestate nel mese di riferimento.

Per ogni mensilità l'impresa dovrà emettere una fattura e riportare nella sezione descrizione le diciture come di seguito elencato: "CENTRO SERVIZI PER LE FAMIGLIE E SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE – ART 87 BIS- R.R. 4/2007 E SS.MM.II"

Alla fattura saranno allegate schede mensili inerenti il servizio svolto, contenenti l'attestazione da parte del Responsabile del Servizio circa l'effettiva erogazione del servizio. Le stesse devono contenere: nome e cognome degli utenti, nome e cognome degli operatori impiegati nel Progetto Quadro, numero delle ore giornaliere e complessivamente effettuate e fogli presenza.

La fattura elettronica dovrà, inoltre, necessariamente contenere almeno i seguenti elementi:

- data e n. rep. del contratto sottoscritto con indicazione del servizio di riferimento; nelle more della sottoscrizione del contratto, la fattura deve contenere gli estremi di riferimento del verbale di consegna del servizio;
- n. determinazione dirigenziale di aggiudicazione;
- codice identificativo di gara CIG;
- indicazione del CUP;
- indicazione quantitativa (ore di servizio) delle prestazioni rese per ciascuna delle figure professionali impegnata nel Servizio, per le quali si chiede la liquidazione;
- relazione mensile attività svolte;
- coordinate bancarie per il pagamento (n. conto corrente dedicato al servizio di che trattasi – Codice CAB – ABI –ecc.);
- percentuale I.V.A. di legge (se dovuta);
- ogni altra eventuale indicazione e documentazione giustificativa richiesta dalla stazione appaltante.

Per la quota parte a valere sul finanziamento Fondo Povertà sarà necessario produrre la documentazione attestante la spese secondo quanto definito dalle Linee Guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

La regolare liquidazione delle fatture è altresì subordinata alla regolarità del DURC in corso di validità, alla verifica di regolarità fiscale Equitalia e alla contestuale trasmissione alla stazione appaltante della relazione di Servizio.

Con il pagamento della fattura, l'aggiudicatario si intende compensato di qualsiasi suo avere a pretendere dalla Stazione Appaltante per il Servizio di cui trattasi, senza alcun diritto a nuovi e maggiori compensi.

Le fatture debitamente firmate saranno pagate di norma entro 30 (trenta) giorni (decreto legislativo 192/2012), dal ricevimento delle stesse al protocollo della Stazione Appaltante, a condizione che siano state regolarmente emesse e che non siano insorte contestazioni. Eventuali irregolarità di fatturazione o contestazioni in merito ai dati riportati in fattura o nel rendiconto, comunicate all'impresa, sosponderanno la decorrenza del termine di pagamento.

La Stazione Appaltante potrà rivalersi per ottenere la rifusione di eventuali danni già contestati, il rimborso di spese o il pagamento di penalità, mediante incameramento della cauzione o a mezzo ritenuta da operarsi all'atto dei pagamenti di cui sopra. I pagamenti verranno effettuati attraverso accredito su apposito conto bancario dedicato ex L. n.136/2010.

L'appaltatore, alla scadenza del contratto dovrà consegnare, ai fini della liquidazione dell'ultima fattura, relazione tecnica conclusiva dettagliata sull'intera attività (prestazioni rese, tempi, modalità esecutive del servizio e relativi destinatari ecc...) e sui risultati conseguiti nonché sulle migliorie da apportare eventualmente al Servizio. Altresì dovrà pienamente collaborare rendendosi del tutto disponibile al miglior subentro dell'eventuale nuovo contraente

L'impresa aggiudicataria deve presentare, con cadenza trimestrale, una relazione analitica sulle attività realizzate, precisando eventuali scostamenti rispetto alla progettazione e fornendo ogni utile informazione per il prosieguo.

Sarà compito del responsabile del procedimento procedere alla verifica periodica dell'attività oggetto dell'appalto in ordine alla corretta esecuzione delle prestazioni.

DUVRI

Ai fini dell'esecuzione dell'appalto in oggetto, si precisa che dall'analisi dei rischi non risultano interferenze e pertanto non sussistono oneri per la sicurezza.

ART. 20 – DIVIETO DI SUBAPPALTO

All'affidatario è assolutamente vietato cedere o subappaltare il servizio assunto. Le eventuali contravvenzioni comporteranno, ipso iure, la rescissione del contratto e il diritto per l'ente appaltante di chiedere il risarcimento dei danni per la risoluzione anticipata dello stesso.

TUTELA DELLA PRIVACY

E' fatto divieto all'impresa aggiudicataria ed al personale dalla stessa impiegato nel servizio di utilizzare le informazioni assunte nell'espletamento delle attività per fini diversi da quelli inerenti l'attività stessa. Il trattamento dei dati personali dei minori e delle loro famiglie dovrà avvenire nel rispetto delle norme del Regolamento UE 679/2016, più noto come GDPR (General Data Protection Regulation) in materia di protezione dei dati personali.

In particolare, l'impresa aggiudicataria del servizio assume la qualifica di responsabile del trattamento dei dati. L'impresa aggiudicataria è consapevole che i dati che tratterà nell'espletamento dell'incarico ricevuto sono dati personali anche sensibili e che, come tali, sono soggetti alla applicazione del Codice per la protezione degli stessi, impegnandosi ad ottemperare a tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione della normativa suddetta.

In particolare l'impresa aggiudicataria è consapevole che:

- dovrà trattare i dati in suo possesso esclusivamente ai fini dell'espletamento del servizio appaltato;
- l'autorizzazione al trattamento dei dati deve essere limitata ai soli dati la cui conoscenza è necessaria e sufficiente per l'organizzazione del servizio, comprendendo i dati di carattere sanitario, limitatamente alle operazioni indispensabili per la tutela e l'incolumità fisica dei minori;
- non potrà comunicare a terzi né diffondere i dati in suo possesso;
- dovrà adottare misure atte a garantire la sicurezza dei dati in suo possesso
- dovrà indicare chi è la persona indicata come responsabile del trattamento per i dati trattati in relazione all'appalto in oggetto;
- dovrà indicare il DPO incaricato ove richiesto dalle disposizioni normative vigenti.

NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente capitolato, si fa rinvio alla normativa sia generale sia speciale regolante la materia, nonché alle norme del Codice Civile, purché compatibili.

L'appaltatore è tenuto comunque al rispetto delle eventuali norme che dovessero intervenire successivamente all'aggiudicazione e durante il rapporto contrattuale.

Nulla potrà essere richiesto o preteso per eventuali oneri aggiuntivi derivanti dall'introduzione o dall'applicazione di nuove normative di cui al comma precedente.

**Il Responsabile del Progetto
Dott.ssa Maria Carmela Curci**